

# E ADESSO TOCCA A NOI...

PROGETTO DI PROMOZIONE  
DELLA LEGALITA'  
NELLE SCUOLE TOSCANE







PRIMERA

# E ADESSO TOCCA A NOI...



**23 MAGGIO  
1992  
STRAGE  
DI CAPACI**

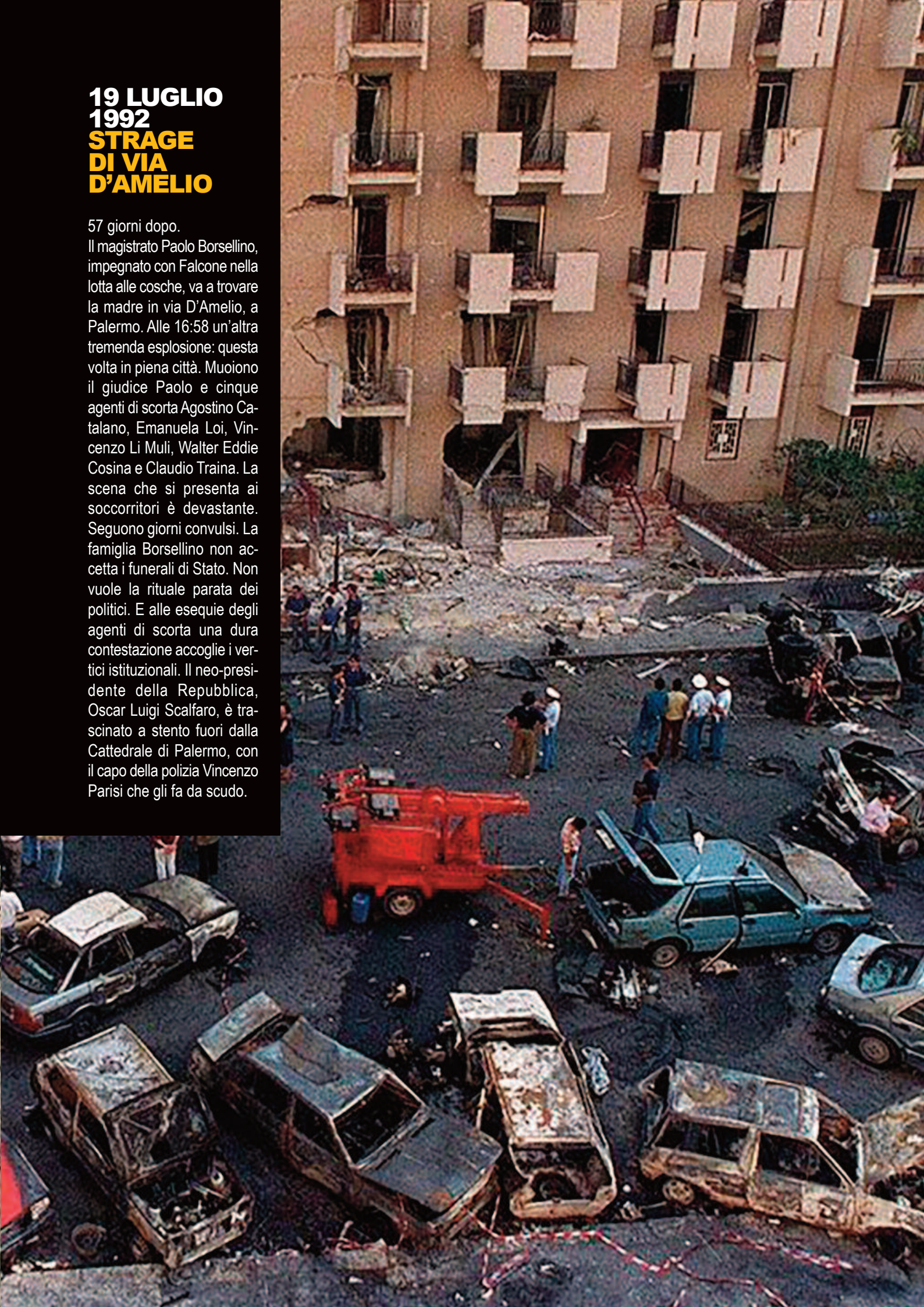
Improvvisamente, l'inferno. In un caldo sabato di maggio, alle 17:56, un'esplosione squarcia l'autostrada che collega l'aeroporto di Punta Raisi a Palermo, nei pressi dell'uscita per Capaci: 5 quintali di tritolo distruggono cento metri di asfalto e fanno letteralmente volare le auto blindate. Muoiono Giovanni Falcone, magistrato simbolo della lotta antimafia, la moglie Francesca Morvillo anch'ella magistrato e gli agenti di scorta Rocco Dicillo, Antonio Montinaro e Vito Schifani.



## 19 LUGLIO 1992 STRAGE DI VIA D'AMELIO

57 giorni dopo.

Il magistrato Paolo Borsellino, impegnato con Falcone nella lotta alle cosche, va a trovare la madre in via D'Amelio, a Palermo. Alle 16:58 un'altra tremenda esplosione: questa volta in piena città. Muoiono il giudice Paolo e cinque agenti di scorta Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina. La scena che si presenta ai soccorritori è devastante. Seguono giorni convulsi. La famiglia Borsellino non accetta i funerali di Stato. Non vuole la rituale parata dei politici. E alle esequie degli agenti di scorta una dura contestazione accoglie i vertici istituzionali. Il neo-presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, è trascinato a stento fuori dalla Cattedrale di Palermo, con il capo della polizia Vincenzo Parisi che fa da scudo.



**27 MAGGIO  
1993  
FIRENZE,  
STRAGE  
DI VIA DEI  
GEORGOFILI**

Nella notte tra il 26 e il 27 maggio un furgone imbottito di esplosivo venne fatto esplodere sotto la Torre de' Pulci, sede dell'Accademia dei Georgofili, in pieno centro storico. Muoiono cinque persone, la famiglia Nencioni e lo studente Dario Capolicchio, molte decine i feriti. La torre de' Pulci viene quasi completamente distrutta, la Galleria degli Uffizi subirà notevoli danni come anche altri edifici storici cittadini.





## ALTRE STRAGI DEL 1992-1993: "DALLA SICILIA AL CUORE DELL'ITALIA"

**14 maggio 1993 Roma:** un'autobomba esplose a Roma in via Fauro ai Parioli, poco dopo il passaggio della vettura del giornalista Maurizio Costanzo che rimane illeso.

**27 luglio 1993 Milano e Roma:** quasi in contemporanea, due bombe esplosero davanti alla Basilica di San Giovanni Laterano a **Roma** e in via Palestro a **Milano** dove morirono 5 persone.

**28 luglio 1993 Roma:** un'altra vettura esplose davanti alla chiesa di San Giorgio al Velabro. Una ventina i feriti.

**23 gennaio 1994 Roma:** una strage mancata; una Lancia Thema imbottita con oltre 120 chili di esplosivi, parcheggiata nelle vicinanze dello Stadio Olimpico, con l'intento di uccidere il numero più alto possibile di carabinieri. Non esplose.

## LA MAFIA "COSA NOSTRA" IN BREVE

Nel 1984 il collaboratore di giustizia Tommaso Buscetta rivelò al giudice Giovanni Falcone che i mafiosi siciliani definivano la loro organizzazione "Cosa Nostra". La mafia siciliana nasce in Sicilia occidentale all'inizio dell'Ottocento, con una struttura piramidale e verticistica. L'unità di base è la "famiglia", che non indica legami di sangue ma il controllo di un territorio, come una borgata o un quartiere. Ogni famiglia è guidata da un rappresentante eletto. Dalla fine degli anni '50, su impulso della mafia americana, viene istituita una struttura superiore chiamata Commissione o Cupola, formata dai capi delle province mafiose. Alla base ci sono i picciotti, poi i capi decina, i capi mandamento (che rappresentano tre famiglie contigue), fino alla Commissione provinciale. L'ingresso in Cosa Nostra avviene per "chiamata": dopo un periodo di osservazione, un candidato partecipa ad azioni criminali e poi, se ritenuto idoneo, viene affiliato tramite un rito d'iniziazione. Questo include un giuramento di fedeltà e il gesto simbolico di far cadere alcune gocce di sangue su un'immagine sacra e darle fuoco. Sono esclusi dall'organizzazione i parenti di magistrati o forze dell'ordine.

### Dagli anni Quaranta agli anni Settanta.

Nel dopoguerra la Sicilia è attraversata da forti tensioni sociali legate alla questione agraria. Il 1° maggio 1947, la mafia spara su una folla di contadini a Portella della Ginestra, causando 11 morti. Questo evento segna l'ingresso della mafia nelle dinamiche politiche e sociali del dopoguerra. Negli anni '50 l'organizzazione si sposta dalle campagne alle città, puntando sugli appalti pubblici e sulla speculazione edilizia, in particolare a Palermo, diventata simbolo del "Sacco di Palermo" con la distruzione di interi quartieri storici per una cementificazione selvaggia. Alla fine degli anni '70, Cosa Nostra entra nel traffico internazionale di droga, attività molto più redditizia del contrabbando di sigarette. Questo nuovo business scatena una violenta guerra interna, che provoca centinaia di morti e porta al potere il clan dei Corleonesi, guidati da Totò Riina.

### Gli anni Ottanta

I Corleonesi, attraverso una strategia di eliminazione sistematica dei nemici interni ed esterni, prendono il controllo dell'organizzazione. Tra il 1979 e il 1983 vengono uccisi importanti personalità che in diversi modi si erano impegnati nel contrasto all'attività mafiosa:

PIERSANTI MATTARELLA (1980), presidente della Regione Sicilia, impegnato in politiche di legalità.

PIO LA TORRE (1982), promotore della legge che introdusse il 416 bis, il reato di associazione mafiosa e la confisca dei beni ai mafiosi.

CARLO ALBERTO DALLA CHIESA (1982), prefetto antimafia inviato a Palermo, ucciso dopo appena tre mesi dall'insediamento.

ROCCO CHINNICI (1983) capo dell'ufficio istruzione, ucciso con un'autobomba.

Per contrastare la mafia, il nuovo capo dell'ufficio istruzione, Antonino Caponnetto, crea il pool antimafia, un gruppo di magistrati che lavora in modo coordinato. Fanno parte del primo nucleo Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Giuseppe Di Lello e Leonardo Guarnotta.

Grazie anche alle rivelazioni di Buscetta, il pool istruisce il Maxi Processo (1986-1987), che si conclude con 360 condanne e 2665 anni di carcere.

Dopo il processo, Caponnetto si ritira per motivi di salute. Contrariamente alle aspettative,



Falcone non viene nominato suo successore. Il pool viene smantellato e nel 1989 Falcone subisce un attentato fallito nella sua casa all'Addaura.

### **Gli anni novanta**

Dopo diverse altre bocciature, nel 1991, Falcone accetta l'incarico al Ministero della Giustizia, dove continua a lavorare contro la mafia alla Direzione Generale degli Affari Penali. Fa approvare norme decisive, come la rotazione dei giudici della Cassazione, che impedisce al giudice Corrado Carnevale (soprannominato "ammazzasentenze") di annullare le condanne del Maxi Processo. Il 30 gennaio 1992 le condanne vengono confermate definitivamente in Cassazione.

La reazione di Cosa Nostra è immediata: viene ucciso Salvo Lima, politico vicino ad Andreotti. Poco dopo, il 23 maggio 1992, avviene la strage di Capaci: un attentato esplosivo uccide Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti di scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro. Dopo l'attentato, Paolo Borsellino, sempre più isolato e ostacolato del capo della procura di Palermo, Pietro Giammanco, continua a lavorare, ma è consapevole del pericolo. Dalla morte dell'amico e collega Falcone, Borsellino lavora con intensità, annotando fatti e testimonianze in una agenda rossa. Chiede più volte di essere ascoltato dai magistrati, ma non viene mai interrogato. Il 19 luglio 1992 muore nella strage di via D'Amelio, insieme a cinque agenti: Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Emanuela Loi, Claudio Traina e Vincenzo Fabio Li Muli. Dopo la strage, sparisce misteriosamente la sua agenda rossa, custodita nella borsa che portava sempre con sé. Una foto mostra un ufficiale dei carabinieri allontanarsi con la borsa, che poi viene riportata nella macchina in fiamme, ma dell'agenda non si troverà mai più traccia. Questo episodio è ancora oggi al centro di forti sospetti e interrogativi.

### **I processi di Palermo e di Firenze**

In merito alla strage di Capaci ci sono state 37 condanne definitive e 24 ergastoli con l'individuazione degli organismi così detti di vertice dell'organizzazione mafiosa.

Non così possiamo dire per la strage di via d'Amelio, restano numerose zone d'ombra e per questo occorre continuare a lavorare, a indagare e investigare nonostante le difficoltà derivate dal tempo che scorre.

Tra i tanti interrogativi ai quali occorre dare risposta ci sono due quesiti fondamentali:

1) Il motivo per cui c'è stata un'accelerazione dopo la strage di Capaci che ha portato Cosa Nostra a uccidere solo dopo 57 giorni il giudice Paolo Borsellino in via D'Amelio.

2) Il perché, in un dato momento storico, quello del 1994, si è interrotto il progetto stragista.

Sulla strage di via d'Amelio si è consumato il più grande depistaggio della storia d'Italia, questo emerge dai quattro processi Borsellino; falsi pentiti, errori giudiziari, screditamento dei familiari, solitudine intorno al giudice che non ottenne, neppure nei giorni terribili in cui aveva piena consapevolezza che sarebbe toccato a lui, di disporre il divieto di sosta nella zona antistante la casa della madre, in via d'Amelio appunto che era obiettivo sensibile.

A Firenze il pool di magistrati fiorentini che lavorò alle inchieste sulle stragi del 1993 era composto da Gabriele Chelazzi, Giuseppe Nicolosi e Alessandro Crini, sotto la guida dell'allora procuratore capo della Repubblica Pier Luigi Vigna, coadiuvato dal procuratore aggiunto Francesco Fleury. Gli esecutori materiali della strage vengono individuati negli uomini dell'organizzazione mafiosa "Cosa Nostra" con 15 condanne all'ergastolo.

Il procuratore aggiunto di Firenze, Luca Tescaroli che si è occupato delle stragi del '93, ha ricordato spesso che le sentenze, alcune anche passate in giudicato, riconoscono come ci siano stati dei contatti e delle trattative tra i vertici dell'organizzazione, Salvatore Riina e Bernardo Provenzano ed esponenti delle istituzioni, appartenenti alle forze dell'ordine che hanno cercato di interagire con i mafiosi cercando di capire cosa volevano per smettere a continuare a eseguire le stragi. La morte di cinque persone quella notte, non fu dovuta solo ai 120 chili di tritolo partiti da Palermo. In via dei Georgofili esplosero all'incirca 250 chili di esplosivo, caratterizzato dalla presenza di sostanze chimiche degli esplosivi militari più evoluti". Fu solo Cosa Nostra a preparare e ad eseguire la strage di Firenze?

# STRUMENTI E MATERIALI

## Associazione tra i familiari delle vittime della Strage di via dei Georgofili

“Archivio della Memoria” sulla strage dei Georgofili disponibile sul sito internet [www.strageviadeigeorgofili.it](http://www.strageviadeigeorgofili.it) e sul canale Youtube: [www.youtube.com/@strageviadeigeorgofili](https://www.youtube.com/@strageviadeigeorgofili)

Sulla Strage di Via d'Amelio e sugli obiettivi del Movimento della Agende Rosse di Salvatore Borsellino [www.19luglio1992.com](http://www.19luglio1992.com)

## VIDEOTECA

Tra i tanti video liberamente disponibili online dedicati alla Strage dei Georgofili si segnalano:

- La cronaca dei fatti e la Commemorazione del 1994 <https://youtu.be/PY41rRYRsRM>
- 27 Maggio 1993 – 2013 di Andrea Lombardi <https://youtu.be/JLJPu8koYn0>
- “I segreti di Bubina”, estratto dal film documentario “Il Dono della Luna”, regia di Gianni Vukaj, prodotto da TV2000 [https://youtu.be/8\\_F5hE5zFhM](https://youtu.be/8_F5hE5zFhM)
- I video prodotti da Fondazione Sistema Toscana, tra cui “La Strage dei Georgofili: un racconto lungo trent'anni per le nuove generazioni” - 26/05/2023 <https://youtu.be/BOkgBSBnWto>
- I video prodotti da Tiziana Giuliani tra cui “I giardini del tramonto: profumo di casa soltanto per voi” <https://youtu.be/yRdCOY17bH0>
- Il video prodotto da FANPAGE.it “La caduta del boss Matteo Messina Denaro: Roberto Saviano racconta l'Operazione Tramonto” <https://youtu.be/JV-qZh3xZZs?si=F05TxN6RDf0sJdLz>

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE CONSIGLIATA SULLA STRAGE DEI GEORGOFILI

Tra le tante pubblicazioni di approfondimento sul tema si segnalano alcune maggiormente adatte ai bambini e ragazzi:

- “Il vuoto alla finestra. La strage di via dei Georgofili attraverso gli occhi di un bambino” di Giulia Arnetoli, Società Editrice Fiorentina, 2022. Età di lettura: da 9/10 anni <https://www.sefeditrice.it/catalogo/il-vuoto-alla-finestra/8523>
- “Georgofili. Dalla strage alla verità processuale” di Domenico Del Nero ed Edoardo Benelli, Edizioni La Vela, 2022.
- “È già sera” di Gianni Somigli, con il contributo di Piero Luigi Vigna, Vannino Chiti, Margherita Hack, Federico Gelli, Don Enzo Mazzi, Giorgio Morales, Valdo Spini, Mario Spezi, Sandra Bonsanti. Romano Editore, 2010. [https://biblio.toscana.it/catalogo/record/a\\_e\\_gia\\_sera\\_somigli\\_gianni\\_2010\\_romano\\_romanzi-pisa\\_370367](https://biblio.toscana.it/catalogo/record/a_e_gia_sera_somigli_gianni_2010_romano_romanzi-pisa_370367)
- “Un sole che mai tramonta. La storia di Nadia e della sua famiglia, vittime innocenti della mafia” di Annamaria Frustaci, Mondadori, 2025.

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE CONSIGLIATA PER LA STRAGE DI VIA D'AMELIO E TUTTE LE ALTRE STRAGI DI MAFIA

- *La mafia non è una cosa da adulti*, di Stefano Baudino con un contributo di Salvatore Borsellino, Compagnia Ed. Aliberti 2022
- *Il patto sporco e il silenzio. La trattativa Stato-mafia*, di Nino Di Matteo, Saverio Lodato, Chiarelettere 2022
- *Cinquantasette giorni. Ti porto con me alla Casa di Paolo*, di Roberta Gatani, IodEdizioni 2023
- *Mio fratello Paolo*, di Salvatore Borsellino e Silvia Camerino, IodEdizioni 2023
- *Cinquant'anni di mafia. Storia di una guerra infinita*, di Saverio Lodato, Bur 2024
- *Il colpa di spugna*, di Nino Di Matteo, Saverio Lodato, Fuori scena 2024
- *Stato-mafia: la guerra dei trent'anni*, di Stefano Baudino e Heiner Koenig, Paper FIRST 2025
- *Il biennio di sangue 1993 - 94. Le menti e gli esecutori materiali degli attentati di Cosa nostra nel continente*, di Luca Tescaroli, Paper FIRST 2025

## BIBLIOGRAFIA PER BAMBINI

- *La mafia spiegata ai bambini. L'invasione degli scarafaggi*, di Marco Rizzo e Lelio Bonaccorso, Becco giallo ed. 2014
- *Salvo e le mafie*, di Riccardo Guido, Sinnos ed. 2014

## SPETTACOLI E TESTI TEATRALI

Tra le tante drammaturgie messe in scena si segnalano:

- **“La Ferita”** un monologo scritto da Sergio Pierattini, regia di Dominick Tambasco, interpretato da Giulia Weber <https://archive.org/details/Radioteatro.LaFerita>
- **“Il Paese nelle mani - Cronaca d’Italia in sette stragi”** un monologo scritto e diretto da Nicola Zavagli e interpretato da Beatrice Visibelli <https://teatridimbarco.it/produzioni/il-paese-nelle-mani/>
- **“Sventrati. Vivere-sopra. La strage dei Georgofili, 27 maggio 1993”** di e con Tiziana Giuliani. <https://www.teatrodeipassi.it/wp/>
- **“Io Sono Stato - Ricordando le offese procurate all’umanità nel 1993”** di e con Ivan Di Noia e Romina Ranzato; regia di Romina Ranzato, scenografia di Stefano Reolon. <http://www.barabaoteatro.it/portfolio/io-sono-stato/>

## PODCAST

**“Cratere - la Strage di via dei Georgofili”**, a cura di Andrea Ciappi, voce narrante e editor di CHIRIA - Chianti Editoria. (Disponibile gratuitamente sulle maggiori piattaforme digitali di ascolto Spotify, GooglePodcast, Spreaker, Amazon Music) <https://open.spotify.com/show/61AjPDVr3m66pCn9nxK7cl>

## LUOGHI DELLA MEMORIA - LUOGHI FISICI E LUOGHI VIRTUALI:

- **Via dei Georgofili, Firenze** - Qui si trovano, oltre alla Torre de’ Pulci sede dell’Accademia dei Georgofili (<https://www.georgofili.it/>) anche diverse opere d’arte commemorative della Strage tra cui “L’albero della Pace” di Andrea Roggi e “I passi d’oro” di Roberto Barni. <https://maps.app.goo.gl/EnAKXmunBeHJGzY29>
- **Giardino de Il Tramonto, La Romola, San Casciano Val di Pesa (FI)** - Un giardino al centro del paese di origine della famiglia Nencioni in cui si trovano un monumento che ricorda simbolicamente Via dei Georgofili, un prezioso mosaico del maestro Silvio Loffredo e la poesia *Il Tramonto* di Nadia Nencioni. <https://maps.app.goo.gl/1caChDHKe79mn2aH6>
- **Parco del Mensola, Nadia e Caterina Nencioni, Firenze** <https://maps.app.goo.gl/P2ZMPsWeasro5fP76>
- **Biblioteca delle Oblate, Firenze. Sale di lettura intitolate a “Giovanna Maggiani Chelli” che è stata portavoce e Presidente dell’Associazione dedita con incessante impegno alla ricerca della verità e a “Dario Capolicchio”.** Alle Oblate è presente una ricchissima raccolta di testi. <https://g.co/kgs/ozdxZqx>
- **UNAEZEROQUATTRO**, mostra fotografica di due fotografi toscani Paolo Cagnacci e Matteo Cesari. <https://paolocagnacci.it/unazeroquattro-59/>
- **Portale della Rete degli archivi per non dimenticare:** <https://www.memoria.san.beniculturali.it/web/memoria>
- **Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica:** struttura pubblica della Regione Toscana. E’ consultabile l’archivio “Ammannato” contenente le carte processuali donate e inventariate a cura dell’Associazione. <https://www.regione.toscana.it/-/centro-di-documentazione-cultura-della-legalita-democratica>
- **Pagina dedicata alla Strage del sito della Regione Toscana:** <https://www.regione.toscana.it/-/memoria-della-strage-di-via-dei-georgofili>
- **Per approfondire la Strage di Via d’Amelio e anche le altre stragi del 1992-1993**

[www.19luglio1992.com](http://www.19luglio1992.com)

[www.antimafia2000.com](http://www.antimafia2000.com)

e-mail: [19luglio1992@gmail.com](mailto:19luglio1992@gmail.com)



## CHI SIAMO

### ASSOCIAZIONE TRA I FAMILIARI DELLE VITTIME DELLA STRAGE DI VIA DEI GEORGOFILI



L'Associazione riunisce le vittime e i familiari della strage avvenuta a Firenze nella notte tra il 26 e il 27 maggio 1993, in cui persero la vita Caterina Nencioni (50 giorni), Nadia Nencioni (9 anni), Angela Fiume (36 anni), Fabrizio Nencioni (39 anni), Dario Capolicchio (22 anni), decine i feriti. Si propone di rappresentare e assistere vittime e familiari presso le Istituzioni, coordinando interventi legali, tecnici ed economici necessari. Promuove iniziative per ottenere tutta la verità sulle stragi del '93 e per mantenere viva la memoria delle vittime. Memoria e verità sono principi fondamentali e intimamente connessi per fare piena luce su quanto accaduto, perchè il ricordo delle vittime non sia inquinato da ombre, responsabilità o connivenze non accertate o perseguite.

### IL MOVIMENTO DELLE AGENDE ROSSE



Nato su impulso di Salvatore Borsellino, il Movimento delle Agende Rosse è formato da cittadini volontari impegnati a fare piena luce sulla strage di Via D'Amelio (Palermo, 19 luglio 1992), in cui furono assassinati il giudice Paolo Borsellino e gli agenti Emanuela Loi, Agostino Catalano, Claudio Traina, Eddie Walter Cosina e Vincenzo Li Muli. L'agenda rossa, simbolo del Movimento, rappresenta la richiesta di verità e giustizia sulle ombre che ancora avvolgono mandanti ed esecutori della strage. Nei mesi precedenti alla strage, Paolo Borsellino annotava riflessioni e informazioni investigative su un'agenda rossa. Il giorno della strage la ripose nella sua borsa. Dopo l'esplosione, la borsa venne ritrovata intatta dentro l'auto senza l'agenda all'interno.

### ASSOCIAZIONE CULTURALE PRIMERA ETS



L'Associazione Culturale Primera, fondata da Luisa Cattaneo, Gabriele Giaffreda, Elena Miranda e Ginevra Razzoli, nasce dalla volontà di contribuire allo sviluppo culturale e sociale attraverso un linguaggio artistico prevalentemente teatrale. L'idea fondante è quella di promuovere temi come la legalità, il senso civico, i diritti umani, la sostenibilità e la salvaguardia ambientale, l'inclusione e l'abbattimento dei pregiudizi proponendo spettacoli teatrali, percorsi formativi e scolastici, attività di sensibilizzazione e divulgazione, collaborazioni con altre realtà associative. Primera si concentra anche sulla storia e la cultura delle comunità presenti sul territorio della città metropolitana di Firenze e della Regione Toscana.





---

Stampato nell'ambito del progetto  
**"1993 via dei Georgofili perché non accada mai più"**

Finanziato dalla Regione Toscana  
Bando di promozione della cultura della legalità  
nelle scuole toscane

Progetto grafico: Alessandro Innocenti